



1° febbraio 2025

GIORNATA NAZIONALE VITTIME CIVILI DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI NEL MONDO

DATI DI APPROFONDIMENTO

Si raccomanda di citare sempre la fonte dei dati ed indicare che la raccolta e la sistematizzazione dei dati è a cura dell'Osservatorio ANVCG – centro di ricerca sulle vittime civili nei conflitti

A livello mondiale si è verificato **un aumento del 67% delle vittime civili** direttamente riconducibili all'uso delle armi esplosive nelle aree popolate (bombardamenti nei centri abitati) rispetto al 2023, con un totale di 61.353 morti e feriti.

Nel complesso le vittime (sia civili che militari/combattenti) sono aumentate del 39%, soprattutto a causa degli attacchi aerei, che hanno causato il 63% delle vittime civili e hanno raddoppiato la loro capacità offensiva rispetto all'anno precedente.

Israele ha causato il 55% delle vittime civili, soprattutto a Gaza, in Libano e in Siria, con un aumento del 139% rispetto al 2023. Altre tendenze degne di nota sono l'aumento del 355% dell'uso di bombe sganciate via area, soprattutto in Ucraina e Myanmar, e l'aumento delle vittime di ordigni esplosivi improvvisati, nonostante sia diminuito il numero di incidenti. Negli ultimi dieci anni, gli attacchi aerei sono diventati sempre più devastanti, con un aumento del 1.143% delle vittime civili dal 2014.

Crescita vertiginosa delle vittime civili da armi esplosive

- **Aumento del 67% delle vittime civili** nel 2024 rispetto al 2023, con un totale di **61.353 morti e feriti**, rispetto ai **36.640** dell'anno precedente. I **civili uccisi**: +51% (da 16.635 a 25.116) / **civili feriti**: +81% (da 20.005 a 36.237).

(Fonte: Action on Armed Violence - AOAV, primo rapporto annuale 2024)

Attacchi aerei

- Gli attacchi aerei hanno causato il **64% delle vittime civili**, con un incremento del **104% rispetto al 2023**.

- Negli ultimi 10 anni, la letalità degli attacchi aerei è aumentata del **1.143%**.
- Le armi più utilizzate includono bombe sganciate via aerea (+355% rispetto al 2023).

(Fonte: AOA, dati comparativi 2014-2024, aggiornati al 31 dicembre 2024)

Impatto globale

- **31 guerre** in corso e almeno 23 situazioni di crisi (Fonte *Atlante delle guerre e dei conflitti nel mondo*)
- Sono **69 i Paesi colpiti** nel 2024 da armi esplosive nelle aree popolate
- I Paesi più colpiti in termini di vittime civili: **Gaza** con il 39% del totale delle vittime civili nel 2024 poi **Ucraina, Libano, Sudan, Myanmar**.

(Fonte: AOA, sintesi 2024)

FOCUS UCRAINA

Totale vittime civili da violenza esplosiva: 30,517 (aggiornato al 31 dicembre 2025)

Questa cifra si riferisce al numero di civili uccisi o feriti dall'uso di armi esplosive in Ucraina dall'inizio dell'invasione russa, il 24 febbraio 2022, raccolto utilizzando i resoconti specifici dei media in lingua inglese. Dall'inizio del conflitto ucraino, con questa metodologia, sono state accertati:

Vittime

- 7.829 incidenti
- 34.730 vittime totali (civili e combattenti)
- 30.517 vittime civili (7.488 uccisi, 23.029 feriti)
- Le vittime civili includono almeno 1.288 bambini, 2.947 donne e 3.571 uomini.

Armi più letali

- Le armi esplosive **lanciate da terra** (missili, bombardamenti di artiglieria e razzi) hanno causato il 60% (18.173) delle vittime civili.
- Le armi esplosive **lanciate via area** hanno causato il 20% (6.133) delle vittime civili.
- Il 5% (1.570) delle vittime civili è stato causato da **più tipi di** armi esplosive e il 2% (539) delle vittime civili è stato causato da **armi lanciate dalla marina, IED e mine terrestri**.

5 regioni più colpite:

- Donetsk (8.634 vittime civili)
- Charkiv (5.281)
- Kherson (4.953)
- Dnipropetrovesk (2.489)
- Zaporizhzhia (1.864)

Dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, il 24 febbraio 2022, migliaia di civili sono stati uccisi e feriti in tutto il Paese. Gli attacchi aerei, i missili e i bombardamenti di artiglieria russi hanno preso di mira centri urbani densamente popolati, condomini, scuole, ospedali, basi militari e infrastrutture vitali in tutto il Paese. Le Nazioni Unite stimano che oltre un milione di persone, soprattutto donne e bambini, siano fuggite dall'Ucraina verso le vicine Polonia, Ungheria, Romania e Slovacchia, e il numero di sfollati interni continua a crescere. I corridoi di evacuazione umanitaria sono stati attaccati, i luoghi di rifugio dei civili sono stati bombardati e le forze russe hanno spesso preso di mira condomini, ospedali, scuole e infrastrutture civili con armi esplosive.

Sono emerse notizie di brutali crimini di guerra da parte delle forze russe nelle città e nei villaggi occupati, mentre i sopravvissuti ucraini e i giornalisti sul campo riportano testimonianze di spari indiscriminati e di esecuzioni calcolate di civili, in modo più grave a Bucha e Borodyanka, nella regione di Kiev. La crisi del carburante, la scarsità di cibo e medicinali, l'interruzione delle forniture di elettricità e acqua e le temperature rigide hanno aggravato la lotta per la propria sicurezza. Agli uomini di età compresa tra i 18 e i 60 anni è stato vietato di lasciare il Paese e milioni di civili sono rimasti in Ucraina, riparandosi dalla violenza dell'avanzata russa, fornendo beni e servizi essenziali e combattendo a fianco delle forze armate ucraine. Secondo le ultime

stime di fonti ucraine, il numero dei morti delle forze russe è superiore a 18.000, anche se le cifre ufficiali delle vittime da entrambe le parti restano oscure.

Vittime civili in Ucraina, 2014-2021

Tra il 2014 e il 2021 sono stati registrati 5.242 morti e feriti in Ucraina a causa dei bombardamenti/combattimenti nei centri abitati, tra cui 2.704 civili e 2.538 attori armati e personale di sicurezza. Delle vittime civili registrate, 2.381 (88%) sono state causate dall'uso di armi esplosive in aree popolate.

Le armi lanciate da terra, come bombardamenti, mortai, razzi o granate, ad esempio, hanno causato 2.459 vittime civili dal 2014 - **il 91% delle vittime civili totali.**

La maggior parte delle vittime civili si è verificata nel 2014 e nel 2015, rispettivamente con 1.428 e 862 morti e feriti tra i civili. Nonostante i continui bombardamenti sporadici lungo la linea di controllo che divide la regione del Donbas, le vittime civili sono diminuite in modo costante dal 2014, con 28 registrati l'anno scorso. È probabile che il numero di vittime civili sia diminuito anche perché dal 2014 numerosi civili sono fuggiti dalle aree più colpite del Donbas, lasciando una popolazione sempre più anziana, molti dei quali non possono andarsene.

In molti casi di bombardamenti dal 2014, l'autore non è stato identificato, ma nei casi in cui è stato identificato, le forze separatiste ucraine sono state responsabili di almeno 667 vittime civili e l'Ucraina di 783.

FOCUS TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI

Premessa:

Nei Territori Palestinesi Occupati, le organizzazioni della società civile hanno dimostrato che i media in lingua inglese riportano in maniera insufficiente il numero di vittime causate da incidenti con armi esplosive, cogliendo solo un terzo delle morti civili effettive dovute a specifici incidenti esplosivi a Gaza. Per questi motivi, i dati dell'AOAV rappresentano in modo insufficiente l'entità dei danni causati dalle armi esplosive nei TPO. Le informazioni sulle vittime da fonti ufficiali nei Territori Palestinesi Occupati provengono dai dati del Ministero della Sanità di Gaza riportati, quando possibile, dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari. Al netto che non è effettuata la distinzione tra civili e combattenti, i dati del Ministero della Sanità di Gaza sono considerati attendibili dalle Nazioni Unite, in quanto hanno trovato un fedele riscontro nella registrazione dei decessi effettuati dalle agenzie internazionali nei precedenti conflitti.

Totale delle vittime civili della violenza esplosiva nei Territori Palestinesi Occupati dal 7 ottobre 2023: 38,153 (aggiornato al 14 gennaio 2025)

- Uccisi: 24.530
- Feriti: 13.623

Questa cifra si riferisce al numero di civili segnalati uccisi o feriti dall'uso di armi esplosive a Gaza dal 7 ottobre 2023, raccolti utilizzando i resoconti specifici dei media in lingua inglese dall'ONG britannica Action on Armed Violence. Laddove non è stata fornita una specifica suddivisione tra civili e combattenti, le vittime sono riportate come civili, con l'avvertenza che i combattenti possono essere inclusi nel bilancio.

Gaza

- 3.921 incidenti
- 37.743 vittime civili (24.360 uccisi, 13.383 feriti)
- Le vittime civili includono almeno 2.342 bambini, 1.155 donne e 957 uomini.

Cisgiordania

- 93 incidenti
- 410 vittime civili (170 uccisi, 240 feriti)
- Le vittime civili includono almeno 28 bambini, 16 donne e 102 uomini.

Le 5 città più colpite a Gaza

- Gaza City (9.493 vittime civili)
- Khan Younis (6.063)
- Deir al Balah (4.943)
- Rafah (4.538)
- Jabalia (4.500)

5 città più colpite nei territori palestinesi occupati

- Jenin (133 vittime civili)
- Tulkarm (54)
- Hamam (53)
- Nur Shams (29)
- Balata (19)

Totale delle vittime della guerra a Gaza a partire dal 7 ottobre secondo il Ministero della Sanità di Gaza:

- Uccisi: 46.584
- Feriti: 109.731

Dati disaggregati sulle morti:

- Uomini: 44,4%
- Bambini: 31,2%
- Donne: 16,6%
- Anziani: 7,6%

Impatto sul sistema sanitario

- Totale attacchi armati al sistema sanitario: 617
- Attacchi diretti: 519
- Attacchi indiretti: 860
- Operatori sanitari imprigionati: 262
- Attacchi ai mezzi di soccorso: 148
- Operatori sanitari feriti: 1000
- Pazienti imprigionati: 59

Il 7 ottobre, Israele ha lanciato l'Operazione Spade di Ferro, in risposta al massacro perpetrato da Hamas in tutto il Paese. Il brutale attacco di Hamas ha scioccato e terrorizzato la nazione e il mondo intero: almeno 1.200 persone sono state uccise quando Hamas ha preso di mira le comunità usando armi pesanti, tra cui RPG e granate, oltre ad armi da fuoco e armi automatiche.

Finora, l'Operazione Spade di Ferro ha provocato una media di 10,1 [vittime civili per ogni attacco aereo](#) - superando significativamente le precedenti operazioni a Gaza e la media globale di 7,4 - mentre Israele persegue l'obiettivo dichiarato di eliminare Hamas. Accuse di violazione del diritto internazionale umanitario sono state sollevate contro tutte le parti in conflitto, in particolare contro le tattiche militari israeliane che sembrano sottoporre la popolazione civile di Gaza a una punizione collettiva. L'attuale operazione è destinata ad essere una delle più lunghe operazioni israeliane a Gaza in oltre un decennio.

I professori Michael Spagat e Daniel Silverman [hanno esaminato](#) le statistiche sulle vittime provenienti dal Ministero della Sanità di Gaza, scoprendo che il numero totale di vittime gazesi riportato dal Ministero della Sanità negli scontri precedenti si è dimostrato affidabile. Hanno inoltre analizzato la rappresentanza di donne adulte, bambini e anziani tra i morti, concludendo che le vittime dell'Operazione Spade di Ferro sono in gran parte civili.

Contesto storico*

Per contestualizzare, ecco le statistiche di altre operazioni aeree mortali condotte da Israele a Gaza:

Operazione Pilastro di Difesa - novembre 2012

- Totale degli attacchi aerei registrati: 82
- Attacchi aerei che hanno causato danni ai civili: 67
- Vittime civili: 436 (85 uccisi, 351 feriti)
- Media dei morti per ogni attacco aereo che ha causato vittime civili: 1,3
-

Operazione Protective Edge - luglio-agosto 2014

- Totale degli attacchi aerei registrati: 328
- Attacchi aerei che hanno causato danni ai civili: 278
- Vittime civili: 1.992 (701 morti, 1.291 feriti)
- Media dei morti per ogni attacco aereo che ha causato vittime civili: 2,5

Operazione Wall Guardian - maggio 2021

Totale degli attacchi aerei registrati: 124

Attacchi aerei che hanno causato danni ai civili: 121

Vittime civili: 1.230 (202 morti, 1.028 feriti)

- Media dei morti per ogni attacco aereo che ha causato vittime civili: 1,7

Queste cifre mostrano una significativa escalation nella recente “Operazione Spade di Ferro” rispetto alle precedenti operazioni nella stessa regione.

**fonte Action on Armed Violence*